



sportpertutti

## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

12 dicembre 2013

### ARGOMENTI:

- Si aprono le iscrizioni per i licei sportivi
- A Trento al via le Universiadi
- Diritti: in India l'omosessualità torna reato; il movimento gay chiede pressioni sui russi al Comitato Olimpico Internazionale
- Guerriglia ultrà a Milano per Milan-Ajax
- Uisp sul territorio: accordo Uisp-Emilia Romagna per l'attività sportiva in carcere; il Progetto integrato a Rovigo

# Licei sportivi al via, si aprono le iscrizioni

► Saranno un centinaio uno per ogni provincia ammessi anche i disabili

## L'ESPERIMENTO

ROMA È stato ai margini della scuola per decenni. Milioni di alunni hanno avuto a che fare con palestre inagibili o persino lontane dall'istituto per fare una sola ora di educazione fisica alla settimana. Ora lo sport si prende la sua rivincita. Da gennaio ci si potrà iscrivere, per la prima volta, al "liceo sportivo". Sono al via 100 nuove sezioni, all'incirca una per provincia. E non saranno gli istituti tecnici a lasciare spazio a questo nuovo indirizzo di studio, ma i licei scientifici. Tutto è pronto, ormai. A settembre il via ufficiale alle lezioni.

## COME IN AMERICA

Quella che adesso è già una grande novità potrà in futuro avere sviluppi ora imprevedibili. E i licei sportivi potranno diventare, sul modello delle scuole americane, anche il luogo per aiutare a studiare i giovani che si dedicano allo sport agonistico. Anche se per adesso il progetto si muove in un'altra direzione: l'intenzione non è quella di fare un liceo per atleti, bensì di preparare figure con competenze per lavorare nelle società sportive e del mondo dello

sport, in particolare in economia dello sport e delle scienze motorie. L'esigenza dichiarata dal ministero dell'Istruzione (Miur) è insomma quella di colmare il gap con il sistema scolastico degli altri grandi paesi europei, che nelle loro scuole superiori prevedono grande spazio per l'educazione fisica.

## LE MATERIE

Nel nuovi licei, rispetto allo scientifico tradizionale, non ci saranno più l'insegnamento del latino e della storia dell'arte. Poi sarà ridotto di un'ora l'insegnamento della filosofia. Questo per mantenere l'impegno complessivo pari a 27 ore a settimana del primo biennio e di 30 negli ultimi tre anni. Ci saranno più ore di scienze motorie e verranno introdotte nuove materie tra le quali diritto ed economia dello sport e discipline sportive. Si insegnerà pratica agonistica, ma anche teoria e cultura di molte discipline motorie. In questo ogni istituto si regolerà in autonomia, secondo quelle che saranno le esigenze individuate ascoltando le famiglie e gli alunni. I nuovi licei saranno aperti anche agli alunni disabili. I diplomati potranno accedere a qualsiasi università e agli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica.

## UNO PER PROVINCIA

Saranno le regioni a distribuire le sezioni nel territorio, ma già

il Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione (Cnpi) ha dato indicazione che si segua il criterio generale di una nuova sezione per provincia. E se in una provincia non viene attivata una sezione in un'altra potrebbero esserne aperte due. Un criterio che potrebbe non

riuscire a soddisfare le richieste degli alunni se si considera che le sperimentazioni avviate a settembre scorso da alcuni istituti paritari, nell'ambito dell'autonomia scolastica, hanno infatti fatto registrare il "tutto esaurito". «Le aspettative sono molto alte», spiega Carmela Palumbo, direttore generale della direzione per gli Ordinamenti scolastici, del Miur. «Molte scuole hanno chiesto di poter attivare questo nuovo indirizzo, segno che c'è una richiesta da parte degli alunni e delle famiglie». E in caso di "overbooking"? «In previsione di un eccesso di domande di iscrizione ogni Consiglio di istituto dovrà stabilire i criteri di precedenza».

## IL CONI

Volano del progetto sarà il rapporto con il Coni e il Comitato italiano paralimpico, con il quale inevitabilmente le scuole dovranno rapportarsi. La nuova geografia dei licei sportivi diventerà, quindi, anche un sistema per verificare la qualità degli impianti sportivi nel territorio.

**Alessia Camplone**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL NUOVO INDIRIZZO  
DELLO SCIENTIFICO  
PREPARERÀ ESPERTI  
IN SCIENZE MOTORIE  
E PROFESSIONISTI PER  
LE SOCIETÀ DI SETTORE**



## I licei sportivi

centimetri

Attivati dall'anno scolastico 2014/2015,  
uno per ogni provincia

TITOLO DI STUDIO RILASCIATO

"Diploma di liceo scientifico -  
sezione a indirizzo sportivo"



ORE SETTIMANALI DI LEZIONE

Per il biennio: 27

Per il triennio: 30

MATERIE NUOVE

• Educazione fisica e attività sportiva

• Educazione sportiva

• Educazione motoria e sportiva

MATERIE ELIMINATE RISPETTO

AL LICEO SCIENTIFICO

✗ Lingua e cultura latina

✗ Disegno e storia dell'arte

MATERIE COMUNI AL LICEO SCIENTIFICO

• Lingua e letteratura italiana

• Lingua e cultura straniera

• Storia e geografia

• Storia

• Filosofia

• Matematica

(con informatica nel primo biennio)

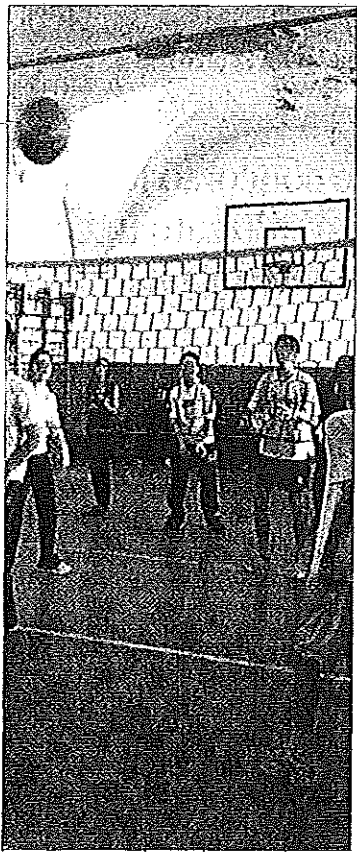
• Fisica

• Scienze naturali

• Religione cattolica o attività alternative

AI CORSI POTRANNO ISCRIVERSI

ANCHE ALUNNI DISABILI



# Trento in piazza Via alla festa delle Universiadi

## Ieri la cerimonia d'apertura con gli ultimi 4 tedefori campioni olimpici

DAL NOSTRO INVIATO  
**SIMONE BATTAGLIA**  
TRENTO

Sono centinaia i trentini che si accalcano ai margini di piazza del Duomo. Inattesa, impoverita nei contenuti tecnici dalla vicinanza dei Giochi di Sochi, l'Universiade è comunque il più grande evento sportivo organizzato tra città e provincia, e la gente ci tiene. Ci sono da accogliere gli oltre tremila atleti provenienti da più di 50 nazioni, c'è da seguire lo spettacolo della cerimonia d'apertura, c'è soprattutto l'orgoglio di avercela fatta, di aver accettato il testimone della rinunciataria Maribor non più di un anno e mezzo fa e di poter finalmente dire «siamo pronti» anche senza aver avuto cinque anni per prepararsi.

**Simboli** Piazza del Duomo è il palcoscenico ideale. Sul muro esterno della basilica di San Vigilio — dove tra il 1545 e il 1563 si diede il via alla Controriforma — è proiettato il caleidoscopio di immagini che il coreografo della Fenice di Venezia, Klaus Obermaier, ha pensato per l'occasione. Era stato lo stesso vescovo di Trento ad aprire agli organizzatori le porte del Vaticano, perché la fiaccola fosse benedetta da Papa Francesco. Nell'occasione, il presidente Sergio Anesi aveva anche invitato Sua Santità a Trento. «Per un Concilio?», era stata la risposta del Pontefice. La Torre Civica dell'un-

dicesimo secolo ospita invece la Genziana delle Alpi, il braciere olimpico che resterà acceso fino a sabato 21. In realtà è un braciere senza fiamma: l'Universiade vuole essere a emissioni zero e la fiamma è costituita da centinaia di led. Per accenderla, il Trentino ha scelto le proprie glorie sportive. Gli ultimi quattro tedefori sono infatti Matteo Anesi, oro a Torino 2006 nell'inseguimento della pista lunga; Cristian Zorzi, oro sempre a Torino con la 4x10; Giorgio Vanzetta, uno dei quattro moschettieri dello storico trionfo nella stessa staffetta a Lillehammer 1994, e Franco Nones, trionfatore nella 30 km di Grenoble 1968. Trento li accoglie con un'ovazione.

**Esami** Nei discorsi di benvenuto si mescolano sogni sportivi e progetti di vita, si citano grandi atleti passati per l'Universiade, come Pietro Mennea, e uomini che hanno cambiato il mondo anche per mezzo dello sport, come Nelson Mandela. Per tutti i presenti, è chiaro che le gare sono solo una parentesi all'interno di un cammino più lungo. Come Lisa Demetz, l'azzurra del salto in lizza sabato a Predazzo. Domani non potrà allenarsi perché sarà a Parma, a dare il primo esame di Lingue Moderne. In bocca al lupo.

GIOVEDÌ 12 DICEMBRE 2013 | LA GAZZETTA DELLO SPORT

GIOVEDÌ 12 DICEMBRE 2013 | LA GAZZETTA DELLO SPORT

## BRAVA TRENTO: LA «CASA» PERFETTA PER UNIVERSIADI AL PASSO COI TEMPI

Quando nel maggio 2012 l'Universiade, tradita da Maribor, trovò casa in extremis in Trentino non aveva piena coscienza dell'affare che stava facendo. Proprio all'inizio di dicembre, il Sole 24 Ore ha inserito Trento (e la sua provincia) al primo posto in Italia per qualità della vita e non c'è dubbio che lo sport ha avuto un ruolo determinante fra i parametri che hanno determinato il risultato.

A ben guardare l'unica cosa che non funziona in Trentino è proprio il calcio ma questo non impedisce ai residenti di disporre delle migliori risorse del Bel Paese per ogni tipo di attività sportiva. Ed ecco quindi il matrimonio

perfetto: le Universiadi erano state inventate da Primo Nebiolo non solo come le Olimpiadi degli universitari ma anche di quelli che si dedicano allo sport con intenti non solo agonistici. E anche se il valore tecnico della manifestazione si è progressivamente ridotto negli anni, questo spirito è rimasto immutato.

Certo il calendario non ha giocato a favore del Trentino che subentrando in corsa ha dovuto spostare la data dei Giochi dalla naturale collocazione di gennaio a dicembre inoltrato, quando gli atleti di primo piano sono tutti in preparazione per l'Olimpiade di Sochi.

Altri si sarebbero scoraggiati ma non Sergio

Anesi, presidente del comitato organizzato che ha chiamato a raccolta tutte le forze economiche locali e con l'appoggio del Fisi e del Coni si prepara a organizzare una 26ª edizione anche numericamente all'altezza della tradizione: 3000 partecipanti e 50 Nazioni in gara.

Il segno dei tempi? Lo simboleggia l'ultimo tedeforo: quello di Trento, l'olimpionico Franco Nones, è della classe '41 come Gianfranco Peris che portò per ultimo la fiaccola a Ronchi '60. Solo che intanto sono trascorsi 53 anni. Allora lo sport era dei giovani, oggi soprattutto dei Masters.

di **FAUSTO NARDUCCI**

# L'India in retromarcia L'omosessualità è reato

● La Corte Suprema annulla la depenalizzazione del 2009 ● Si torna alla legge coloniale britannica proprio quando Londra consente le nozze gay

ROBERTO ARDUINI  
rarduini@unita.it

In un passo del suo romanzo *Maurice*, Edward Morgan Forster fa chiedere al protagonista se le relazioni omosessuali potranno mai essere accettate in Gran Bretagna. «La nostra nazione è sempre stata ben poco incline ad accettare così com'è la natura umana», è la risposta. Era l'inizio del Novecento, essere gay a Londra era un reato penalmente perseguibile e lo stesso scrittore pensò di rifugiarsi in India, allora colonia dell'impero britannico, ma molto più tollerante. Scrivesse oggi, Forster dovrebbe probabilmente fare il viaggio a ritroso. Dopo il sì del Parlamento nel luglio scorso, i primi matrimoni gay nel Regno Unito potranno tenersi il 29 marzo prossimo. Ieri, invece, in India l'omosessualità è tornata a essere un reato penale. La Corte Suprema ha annullato una sentenza del 2009 che l'aveva abolito. Mentre il Parlamento è chiamato a legiferare sulla questione, torna in vigore quanto stabilito dal codice penale ottocentesco, risalente proprio alla dominazione coloniale britannica, che nella sezione 377 definisce l'omosessualità un comportamento «contro natura» punibile con una multa e la detenzione fino a 10 anni.

Con una delle economie più in crescita, un posto tra i Paesi emergenti (i cosiddetti «Brics»), la democrazia più grande del mondo si dimostra una volta di più sessuofobica e in controtendenza in un pianeta in cui sempre più vengono riconosciuti i diritti sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere. Eppure, proprio la norma della legge coloniale inglese veniva portata ad esempio della differenza tra la Gran Bretagna «retrograda» e l'India «innovatrice». Il governo indiano si era dichiarato favorevole a legalizzare l'omosessualità basandosi sul fatto che il Paese, prima del dominio coloniale inglese, era molto più tollerante verso le relazioni tra individui dello stesso sesso.

Il caso era stato inizialmente proposto dalla *Fondazione Naz*, un'organizzazione indiana per i diritti sessuali. A seguito della sentenza dell'Alta corte di Delhi nel 2009, diversi gruppi religiosi hanno però fatto appello alla Corte suprema. A riaprire il caso ha contribuito anche B.P. Singhal, leader del partito ultranazionalista indù *Bharatiya Janata Party* (Bjp), in forte ascesa e con l'occhio alle elezioni politiche del prossimo maggio.

## DISCRIMINAZIONE BRITISH

Il governo centrale al contrario non ha fatto ricorso. «Il governo indiano non trova alcun errore nella sentenza dell'Alta corte e ne accetta la correttezza», aveva detto alla Corte suprema nel marzo 2012 il procuratore generale. Confutando affermazioni che l'omosessualità fosse «non indiana», il procuratore aveva richiamato proprio la differenza con Londra: «L'introduzione del-

la sezione 377 non è un riflesso dei valori e delle tradizioni indiane esistenti, piuttosto è stato imposto alla società indiana dai colonizzatori a causa dei loro valori morali». Durante una revisione della situazione dei diritti umani in India al Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite nel 2012, il governo india-

no ha persino citato la decisione della corte di Delhi per indicare il suo progresso in materia di diritti umani.

Dopo la decisione della Corte Suprema, ieri decine di attivisti riuniti davanti alla sede della Corte hanno pianto. «Questa decisione è un duro colpo ai diritti all'uguaglianza, alla dignità e alla

privacy», ha detto G. Ananthpadmanabhan, a capo di *Amnesty International India*. «Questa sentenza riporta l'India indietro di parecchi anni nel suo impegno per proteggere i diritti fondamentali». «Il governo ha detto che è a favore della depenalizzazione dell'omosessualità. Ora è il momento di agire. Il parlamento deve immediatamente approvare una legislazione per ripristinare i diritti e le libertà che sono stati negati», ha concluso. «È una giornata molto triste per noi, dobbiamo ricominciare da capo con la nostra lotta per il diritto democratico della comunità gay», ha detto Ashok Row Kavi del gruppo per i diritti degli omosessuali *Humsafar Trust*.

Avvocati, attivisti e sostenitori della comunità gay hanno annunciato battaglia. Vogliono l'eliminazione della legge, che, denunciano, incoraggia la polizia a maltrattare persone omosessuali. «La nostra lotta non è finita», ha detto l'avvocato Anand Grover, «combatteremo per il nostro diritto costituzionale».

giovedì 12 dicembre 2013 l'Unità

## VERSO SOCHI 2014

### Movimento Gay chiede pressioni sui russi

NEW YORK - Gli avvocati del movimento per i diritti dei gay russi ha chiesto di incrementare le pressioni del Comitato Olimpico Internazionale verso le leggi omofobe varate nell'ultimo anno dal governo russo. «Le leggi sono un semaforo verde per maltrattamenti, umiliazioni e violenze nei confronti di lesbiche, gay, bisessuali e transgender (LGBT) che vivono in Russia»

# Guerriglia ultrà: 6 feriti, 6 in cella Grave olandese

Scontri vicino a San Siro. La **Berlusconi**:  
«Sono delinquenti, oscurano la qualificazione»

MARIO PAGLIARA  
MILANO

Alle 18.35 Milan-Ajax è diventato un argomento di cronaca nera. Quando il centralino della Questura di Milano è stato preso d'assalto dalle telefonate di residenti di piazzale Lotto, non lontano da San Siro, e tifosi. «Qui è scoppiato l'inferno: c'è gente che sanguina». Al Lotto erano già volate le prime coltellate, e divampavano gli scontri più violenti, quelli che hanno portato al contatto tra gli ultrà del Milan e il nucleo più duro degli hooligan dell'Ajax. Il bilancio parla di 6 olandesi arrestati e 6 feriti, 5 olandesi, di cui uno in gravi condizioni operato in serata all'ospedale San Carlo, e un venditore ambulante italiano.

**La scintilla** A innescare la folle escalation è stato un episodio in piazzale Loreto al mattino, dove era in corso il blocco del traffico del movimento dei Forconi. Intorno alle 11, un pullman con una cinquantina

di hooligan si è infilato nel traffico, poi bloccato dalla protesta: gli olandesi, spazientiti, si sono rovesciati in piazza aggredendo con bastoni e cinghie i manifestanti. Le razzie sono poi continuate in città nel pomeriggio, compreso il tentativo di devastazione di un Milan Point, con polizia e carabinieri impegnati in continue cariche di alleggerimento. Pochi minuti dopo le 18.30, gli hooligan più violenti, tutti ubriachi,

sono sbucati dalla metropolitana in piazzale Lotto. Stavolta c'erano gli ultrà della Sud: contatto durissimo. Cinque i feriti tra gli olandesi (tra i 18 e i 32 anni), di cui tre accoltellati, al gluteo, a una coscia e il più grave all'addome, di 28 anni, portato in codice rosso al San Carlo, dove è stato operato d'urgenza. Resta in prognosi riservata. Feriti al capo gli altri due olandesi, mentre il quarto accoltellato è un ambulante italiano rimasto coinvolto nella rissa, curato sul posto. Dentro lo stadio nessun incidente, ma uno striscione della Sud, in inglese, rivolto agli hooligan. Testuale: «Quando ci vedete scappate. Potete picchiare gli scarfers, contro di noi ve la date a gambe». Durissimo invece il commento di Barbara Berlusconi: «Coloro che da entrambe le parti hanno causato gli incidenti non sono tifosi ma delinquenti e oscurano anche la soddisfazione per il passaggio del turno» ha commentato il futuro a.d. rossonero.

**Hooligan** Fin qui la cronaca,

adesso resta da capire il perché di un mercoledì di violenza. La Questura è al lavoro per risalire ai responsabili: già arrestati sei olandesi, tre per tentata rapina a un ambulante e resistenza, tre per aver provato ad evitare con violenza i controlli ai tornelli al Meazza. C'è anche un olandese indagato a piede libero. Dietro a una giornata così non c'è alcun regolamento dei conti: fino a ieri, non c'erano precedenti tra gli ultrà di

Milan e Ajax. L'unico antefatto che incrocia Italia e Olanda era del 4 aprile 2002, con i tafferugli per Inter-Feyenoord, episodio non ricollegabile ai fatti di ieri. Per trovare una spiegazione, va inquadrato il fenomeno ultrà ad Amsterdam e nei Paesi Bassi. Il comportamento degli hooligan, con le devastazioni e le rissa in città, senza violenza allo stadio, corrisponde alle tradizionali modalità d'ingaggio degli hooligan dell'Ajax in

trasferta. In patria hanno il bollino di picchiatori, tra i più violenti d'Europa insieme alle curve di Feyenoord e Den Haag. Il 23 marzo 1997 gli hooligan di Ajax e Feyenoord si diedero appuntamento in un campo incolto: fu la battaglia di Beverwijk, nella quale fu ucciso Carlo Picornie, tifoso dell'Ajax. Ieri la battaglia di Milano. Soltanto per un caso, forse non c'è scappato il morto.



## Il sito Internet dell'Agenzia ANSA

Emilia Romagna

### **Carceri: accordo E-R e Uisp, più sport**

#### **Si rinnova intesa trentennale, parte caccia dei fondi anche Ue**

11 dicembre, 13:25

(ANSA) - BOLOGNA, 11 DIC - Il Provveditorato delle carceri dell'Emilia-Romagna e Uisp hanno firmato un'intesa per azioni comuni per più sport per i 3.700 detenuti dei dieci istituti della regione. Un accordo che rinvigorisce una collaborazione trentennale, e pone le basi non solo per interventi di sport, benessere e formazione.

Per la prima volta infatti, ha detto il provveditore Pietro Buffa, saranno studiate azioni comuni per raccogliere fondi, puntando soprattutto a quelli del Fondo Sociale Europeo.

# Rovigo Oggi, quotidiano online di informazioni su Rovigo

**UISP ROVIGO** Lo sport per tutti è il motto dell'associazione, e il convegno di martedì dicembre era rivolto alle persone più adulte, quelle che praticandolo potrebbero abbassare di molto la spesa sanitaria Nazionale

**Progetto Integrato per la promozione della salute nella popolazione adulta e anziana organizzato dal comitato Uisp di Rovigo in collaborazione con le aziende sanitarie Ulss 18 e Ulss 19, la Provincia, i Comuni polesani e il prezioso sostegno della Fondazione Cariparo. Bilancio più che positivo che conta oltre 1.500 adesioni nel territorio**

Rovigo - **Un esempio di "sport con tutti" e "per tutti"** che di anno in anno raccoglie un numero crescente di adesioni, un modello di collaborazione tra diverse istituzioni ed enti del territorio polesano, una iniziativa premiata a livello europeo e che può essere esportata in altri territori. Si tratta del **"Progetto Integrato per la promozione della salute nella popolazione adulta e anziana"** organizzato dal comitato **Uisp di Rovigo** in collaborazione con le aziende sanitarie **Ulss 18 e Ulss 19, la Provincia di Rovigo**, i Comuni polesani e il prezioso sostegno della Fondazione Cariparo.

E proprio nella sede rovigina della **Fondazione Cariparo, in piazza Vittorio Emanuele II, martedì 10 dicembre, si è svolto il convegno "Disuguaglianze in Salute: il Progetto Integrato per la promozione della Salute nella popolazione adulta e anziana** riconosciuto come best practice a livello europeo nell'ambito di Building Capacities to promoting physical activity for disadvantaged groups". **Un incontro per fare il bilancio del Progetto Integrato iniziato nel 2008/2009 e che, ad oggi, conta oltre 1.500 adesioni nel territorio provinciale**, come ha sottolineato Massimo Gasparetto, presidente del comitato Uisp di Rovigo. Non solo. Lo scopo del convegno è stato quello di mettere l'accento sul riconoscimento che il "Progetto Integrato per la promozione della salute nella popolazione adulta e anziana" ha ottenuto a livello europeo. Il premio è stato assegnato da Isca (International Sport and Culture Association) al Progetto Integrato come buona pratica selezionata tra le migliori 6 tra 168 progetti provenienti da tutti i continenti e scelti dall'Università di Erlangen (D). Sulle migliori 18 buone pratiche sarà realizzato un manuale che sarà distribuito in tutta l'Unione europea.

**Al convegno, oltre al presidente Gasparetto, è intervenuta Daniela Rossi, responsabile nazionale Uisp Politiche per la salute e gli stili di vita**, in qualità di moderatrice, che ha sottolineato come il comitato Uisp abbia scelto la strada della valutazione e del monitoraggio del Progetto Integrato per misurare gli impatti dell'azione sociale. "La crisi - ha spiegato Daniela Rossi - apre dei baratri nell'accesso alla salute. La Uisp si impone di intervenire e aumentare i comportamenti di promozione della salute, non solo attraverso l'attività fisica ma nei comportamenti quotidiani adottando la logica della rete, delle alleanze e della progettazione partecipata".

**La parola è passata quindi a Vincenzo Rebba**, rappresentante della Fondazione Cariparo e studioso di economia sanitaria che ha portato il saluto della Fondazione stessa: **"Da qualche anno la Fondazione finanzia l'attività della Uisp di Rovigo** e dal prossimo anno si estenderà anche ad Adria. Del resto la popolazione è sempre più anziana ma deve essere in buona salute, quindi si tratta di agire sui comportamenti superando le disuguaglianze economiche ma anche quelle mentali e culturali". **Anche il sindaco di Rovigo Bruno Piva è intervenuto per portare i saluti dell'amministrazione comunale:** "Crediamo nel messaggio che la Uisp sta portando avanti in modo encomiabile di anno in anno. La politica deve aprire l'orizzonte perchè in Italia manca una visione all'altezza delle necessità dettate dal tempo e dalla società che cambia. La politica deve capire che investire nella cultura per uno stile di vita consono comporta dei risparmi. Anche se viviamo in un momento economicamente non felice, non dovremmo trincerarci. Ricordiamo che la salute va tutelata".

A questo punto il dibattito è entrato nel vivo, con l'intervento di **Maria Chiara Pavarin, medico del Servizio igiene e sanità pubblica dell'Ulss 18 di Rovigo**, la quale ha evidenziato come l'equità nella salute debba centrarsi sulla persona. Un dato indicativo citato da Pavarin riguarda l'indice di sedentarietà della popolazione polesana nel territorio Ulss 18, pari al 39,5% dei cittadini rispetto al 28% dei cittadini attivi. Un dato che cambia secondo le condizioni socio-economiche della popolazione. Tra i cittadini con un basso livello di istruzione la sedentarietà sale al 42%, tra le persone che dichiarano un alto livello di difficoltà economiche la sedentarietà passa invece al 63%.



“Lo stato di salute – ha aggiunto Maria Chiara Pavarin – è dato da una combinazione di fattori: il patrimonio genetico, le condizioni socio-economiche in cui si inseriscono gli stili di vita, i servizi sanitari presenti sul territorio di riferimento e l’ambiente fisico in cui si vive. **Lo stile di vita incide per il 50% sullo stato di salute dei cittadini, ecco perché risulta utile offrire delle attività gratuite o a basso costo**”.

Ed il progetto integrato per la promozione della salute nella popolazione adulta e anziana si inserisce proprio tra queste iniziative. Come ha ricordato Massimo Gasparetto, presidente del comitato Uisp di Rovigo, le attività organizzate sono quattro: **la ginnastica dolce, l’attività fisica adattata, la ginnastica a domicilio e i gruppi di cammino**, **“nate per dare più opportunità di muoversi ai cittadini**”. Il Progetto Integrato è poi diventata un’eccezione “perché da una risposta alla necessità di cambiare lo stile di vita – ha aggiunto il presidente Gasparetto -, perché come Uisp cerchiamo di andare incontro alle richieste, infine perché il progetto è trasversale e coinvolge il comitato Uisp, le aziende sanitarie e gli enti locali”.

**Dopo Claudia Rutka, presidente del comitato Uisp regionale**, che ha portato i saluti di Filippo Fossati, vicepresidente Isca, la parola è passata a Lorenzo Rocco, ricercatore del dipartimento di Scienze economiche ed aziendali dell’Università di Padova, il quale **ha evidenziato come l’attività fisica negli anziani produca dei rendimenti monetari e dei rendimenti non monetari**. “Quantificarli – ha spiegato -permette di disporre un migliore utilizzo dei fondi spesso limitati. Il programma attuato a Rovigo è sicuramente interessante e da valutare dal punto di vista monetario. Sarà questa la chiave per renderlo esportabile”.

In chiusura, **Davide Conte**, economista e consulente Uisp ha illustrato il bilancio sociale del comitato rovigino, utile per conoscere i bisogni dei cittadini, per gestire le risorse economiche ed il capitale sociale.

11 dicembre 2013